

Auto

*scegli, risparmia,
usala al meglio*



Al volante insieme a noi

Comprare un'auto è solo il primo passo. Assicurazione, manutenzione, consumi: una volta acquistata, magari anche di seconda mano se non si è fanatici dell'ultimo modello, molto va ancora fatto. In questa guida ti diamo suggerimenti e consigli su come affrontare al meglio tutte le principali scelte che ti troverai di fronte come proprietario di una macchina. Potrai usufruire della pluridecennale esperienza di

Altroconsumo, sia nel campo dei test comparativi, sia nel confronto di tariffe e condizioni di contratti e polizze, per orientarti nelle decisioni che hanno a che vedere con la gestione della tua auto. Siamo convinti che sapere a cosa fare attenzione, conoscere le trappole nascoste dietro le sirene del marketing e capire come i tuoi stessi comportamenti possano fare la differenza ti darà una marcia in più.

Altroconsumo Edizioni Srl
Sede legale, direzione,
redazione e amministrazione:
via Valassina, 22 - 20159 Milano

Altroconsumo dà ai suoi soci solo risposte chiare, coerenti, su misura per scegliere sempre al meglio.

Cosa può fare per te?

Ti aspettiamo su altroconsumo.it

 **ALTROCONSUMO**

Sommario

- 4 Comprare l'auto usata**
 - I controlli preliminari
 - Prima di firmare
 - La garanzia

- 12 In viaggio coi piccoli**
 - Anatomia del seggiolino
 - Montaggio e uso corretto

- 18 Su quattro ruote**
 - Estate, inverno e all season
 - Manutenzione e sostituzione


- 22 Scegliere l'Rc auto**
 - Leggi il contratto
 - L'andamento dei premi
 - In caso di incidente

- 28 Consumi ed emissioni**
 - Guida meglio e risparmia
 - Le risposte ai dubbi più comuni

Comprare l'auto usata

Il mercato dell'auto ha subito un colpo durissimo dal Covid: prima il lockdown, poi le difficoltà economiche di molte famiglie alle prese con cassa integrazione e disoccupazione. Nel 2021 c'è stata una ripresa, ma non siamo tornati ai livelli del 2019. Il mercato dell'usato ha però registrato una perdita più contenuta rispetto al nuovo.

E il ministero dello Sviluppo Economico ha di recente previsto degli ecoincentivi anche per l'acquisto dell'usato, purché si rottami un'auto vecchia e inquinante. Vediamo cosa c'è da sapere per comprare un'auto usata senza rischi.



L'OFFERTA DI VETTURE
DI SECONDA MANO È RICCA,
FAI TUTTE LE VERIFICHE
PER EVITARE SORPRESE

I controlli preliminari

Sull'acquisto di un'auto "vecchia" di un anno si risparmia circa il 30% rispetto al prezzo di listino, senza contare che un'auto nuova perde drasticamente valore nel momento in cui esce dal concessionario. Tra i punti a favore dell'usato c'è la possibilità di acquistare auto prestigiose pagandole meno e senza avere grosse perdite di valore nel caso s'intendesse rivenderle. Certo, non si possono avere gli ultimi modelli né è possibile scegliere gli allestimenti: la vettura in vendita si compra così com'è.

Bisogna inoltre fare attenzione che l'auto non nasconda qualche problema. Prima dell'acquisto, puoi rivolgerti a un meccanico di tua fiducia, che ispezioni l'auto a caccia di tracce di riparazioni sospette (l'auto potrebbe aver subito qualche serio incidente), oppure utilizzare i servizi offerti da società di revisione, come Dekra. Ne parliamo nelle prossime pagine.

Documenti in regola

La burocrazia ha un ruolo centrale nella compravendita di un'auto usata. Per questo è meglio innanzitutto verificare la regola-

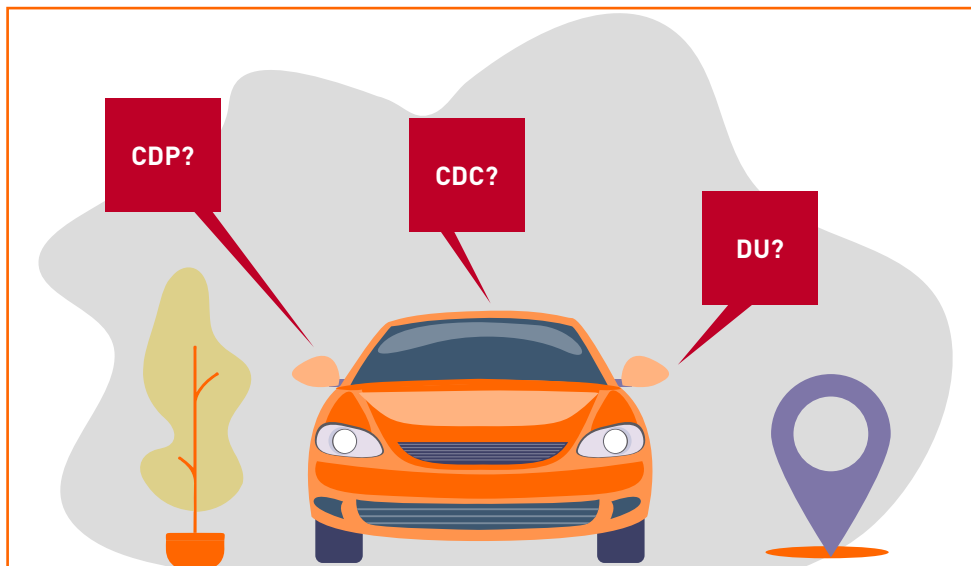
CERCARE ONLINE

Controlla la storia del veicolo con CARFAX

Il problema principale di chi compra un'auto usata è quello di non avere le competenze per poter valutare la correttezza delle informazioni fornite dal venditore. Se vuoi comprare sentendoti sicuro che tutto sia in regola, puoi utilizzare il servizio fornito da CARFAX.

Attraverso il numero di targa dell'auto si accede a una banca dati internazionale che consente di vedere in pochi minuti tutte le informazioni principali che riguardano l'auto che stai per comprare. Potrai così scoprire, per esempio, se è stata coinvolta in incidenti stradali, quando e dove è stata immatricolata, se e quando sono state fatte le revisioni di legge, qual era la lettura più recente del contaghiometri.

Rispetto alla visura sul sito dell'ACI, anch'essa ottenibile inserendo la targa del veicolo, il servizio CARFAX consente di ottenere informazioni aggiuntive sul chilometraggio, gli eventuali incidenti e una stima del prezzo del veicolo basata non su quello dell'ultima compravendita, come con ACI, bensì aggiornato all'attuale valore di mercato. Sul sito di automobile.it puoi acquistare il rapporto di CARFAX sull'auto di tuo interesse al costo di 18 euro.



rità dei documenti fondamentali del veicolo. Ecco quali sono:

- CDC, carta di circolazione, riporta i dati relativi alle caratteristiche tecniche del veicolo. È il famoso “libretto”.

- CDP, certificato di proprietà, o CDPD, certificato di proprietà digitale, è il documento che attesta lo stato giuridico attuale del veicolo ed è rilasciato dalle unità territoriali dell’ACI - Pubblico Registro Automobilistico PRA. Chi acquista un’auto nuova o usata, al posto del CDP cartaceo ottiene oggi il rilascio di una ricevuta della registrazione e un QR code per visualizzare il documento online.

- DU, Documento Unico di circolazione e di proprietà del veicolo, dal 1° gennaio 2020 sostituisce e riassume in un unico documento certificato di proprietà e carta di circolazione.

Controlla il DU e verifica che l’auto abbia le caratteristiche tecniche riportate (potenza, cilindrata ecc.). Il numero di telaio deve corrispondere a quello inciso nel vano motore, o sul parabrezza o sul montante della portiera.

Altre verifiche

Controlla se la classe di omologazione corrisponde a quanto dichiarato dal venditore (l’ideale è che sia al-

meno Euro 6, lo standard ecologico attualmente in vigore nell’Ue, che comprende i motori ibridi a energia elettrica o con motore completamente elettrico). Per i motori diesel, la versione più recente, Euro 6d, sarà la meno interessata da eventuali restrizioni alla circolazione.

Verifica anche la data dell’ultima revisione e se è in scadenza, visto che rappresenta un costo ulteriore, chiedi uno sconto sul prezzo, oppure chiedi che sia il proprietario a sottoporre l’auto al controllo.

Controlla il libretto di manutenzione, verifica le date dei tagliandi e gli interventi eseguiti per capire se il chilometraggio segnato dal contachilometri è realistico.

Sul certificato di proprietà (o il DU) verifica l’identità del proprietario e accertati che sull’auto non pendano ipoteche, vincoli, sequestri, pignoramenti, fallimenti, fermi amministrativi. Se il certificato di proprietà è digitale la verifica si può fare sul sito: <https://iservizi.aci.it/verificatipocdp> inserendo la targa e il codice fiscale del proprietario. Infine è importante controllare che quella che stai per comprare non sia un’auto rubata. Puoi farlo sul sito del ministero dell’Interno, inserendo i dati della targa. L’indirizzo internet sul quale puoi fare la verifica è il seguente: www.crimnet.dpcp.interno.gov.it/crimnet/it/veicoli/request.php.

COMPRARE ONLINE

I km sono veri?

Secondo uno studio del Parlamento europeo, la contraffazione del chilometraggio in Europa vale circa 9 miliardi di euro l’anno (2 solo in Italia). Se hai il timore che qualcuno possa aver “barato” manomettendo il contachilometri, e che quindi cerchi di venderti un’auto molto più usata di quel che appare, conviene fare una verifica del chilometraggio reale. Già, ma come? Sul sito automobile.it puoi filtrare gli annunci scegliendo di vedere solo quelli con chilometraggio certificato. Inoltre, presso le concessionarie partner di automobile.it puoi utilizzare Diogene, uno strumento sviluppato e prodotto dalla società Evolvea, in grado di leggere il chilometraggio reale di un veicolo, evidenziando eventuali alterazioni apportate al contachilometri.

Come funziona? Si tratta di un kit che si collega alla centralina dell’auto e, grazie all’uso di un software, ne legge le informazioni, così potrai essere sicuro che i chilometri dichiarati siano realmente quelli percorsi. Per richiedere la verifica del contachilometri con Diogene basta contattare la concessionaria partner di automobile.it, che ti offrirà gratuitamente questo servizio e ti rilascerà il documento attestante il chilometraggio del veicolo.

COMPRARE ONLINE

Meglio fare un'ispezione

Se hai un meccanico di tua fiducia e l'auto che stai acquistando è in vendita nella tua città, è senz'altro una buona idea chiedergli di fare un'approfondita ispezione del veicolo, per toglierti ogni dubbio riguardo a possibili difetti nascosti. Se però non sai a chi rivolgerti, puoi affidarti a DEKRA, una società che si occupa di revisioni, con pluridecennale esperienza nel settore, che svolgerà un'accurata analisi del veicolo di tuo interesse. DEKRA controllerà parecchie cose, a cominciare dallo stato della carrozzeria, e poi vano motore, freni, impianto di raffreddamento, organi di sterzo e trasmissione, stato di pneumatici e sospensioni, e infine gli impianti: elettrico, elettronico e multimediale.

Se vuoi usufruire di questo servizio, una volta trovata l'auto che ti piace su automobile.it, clicca sul box DEKRA che trovi all'interno dell'annuncio e compila il modulo di richiesta di perizia, inserendo le informazioni richieste, tra le quali il tuo indirizzo di posta elettronica. Entro pochi secondi riceverai un'email di conferma con un link, cliccando il quale accederai al portale DEKrate. Qui, al costo di 121 euro, potrai acquistare il servizio tramite carta di credito. Entro cinque giorni l'ispezione sarà completata e troverai la valutazione dettagliata del veicolo nell'Area Riservata del sito DEKRA.

Quando scade il bollo?

Chiedi al venditore la fotocopia dell'ultima ricevuta del bollo. Il pagamento per il rinnovo dovrà avvenire entro il mese successivo alla scadenza del precedente. Se acquisti da un privato che non ha pagato il bollo, la responsabilità del pagamento è a carico della persona che risulta intestataria al Pubblico Registro Automobilistico nell'ultimo giorno utile di pagamento del rinnovo.

Se invece compri da un rivenditore autorizzato che ha attivato il regime di interruzione dell'obbligo di pagamento, si applicano le regole

previste per il primo pagamento per veicoli nuovi. Il termine per il pagamento è stabilito e cambia a seconda della Regione. Per info: www.aci.it/i-servizi/guide-utili/guida-al-bollo-auto.html.

Prima di firmare

Prima di sottoscrivere il contratto in cui ti impegni all'acquisto, è sempre meglio verificare che non manchino le informazioni essenziali. Ecco quali sono: marca e modello dell'auto, numero di telaio, numero del motore, anno di immatricolazione, chilometri percorsi.

Cosa c'è nel contratto

Assicurati che il contratto riporti anche:

- Stato d'uso dell'auto.
- Data e chilometraggio dell'ultima revisione.
- Controlli effettuati.
- Garanzia prestata.
- Eventuali accordi su interventi di cui si fa carico il venditore prima della consegna (lucidatura della carrozzeria, sostituzione fanalino rotto ecc.).
- Eventuali omaggi (per esempio autoradio, antifurto ecc.).
- Data di consegna.
- Acconto anticipato.
- Condizioni di pagamento.

Qualsiasi accordo tu abbia raggiunto verbalmente con il rivenditore, pretendi che venga messo per iscritto nel contratto, dagli sconti agli eventuali omaggi.

Occhio all'anticipo

Se compri l'auto da un concessionario, ti potrà chiedere un anticipo, che ti verrà restituito nel caso decidessi di recedere dall'acquisto a causa dell'eccessivo ritardo nella consegna.

Nella maggior parte dei casi, però, l'anticipo diventa una vera caparra: se tu dovessi cambiare idea e decidere di non acquistare più l'automobile o fossi in qualche modo inadempiente (per esempio



in ritardo con il pagamento), il venditore potrà sciogliere il contratto e trattenere i soldi dell'anticipo. Se invece la vendita procede senza intoppi, quei soldi saranno detratti dal costo totale dell'auto. Di norma, questa cifra non supera il 10% del prezzo del veicolo. Attenzione, però, il cliente ha diritto ad avere indietro il doppio della cifra versata, se il venditore non rispetta il contratto.

almeno un anno, a partire dalla data di consegna. La garanzia si applica tutte le volte in cui il bene non è conforme alle caratteristiche che dovrebbe normalmente avere, a quelle che il consumatore può ragionevolmente aspettarsi, oppure a quelle che sono state promesse dal venditore. Anche il venditore privato deve garantire l'acquirente contro i vizi o difetti occulti che la cosa aveva al momento della vendita e che si manifestano entro un anno dalla consegna.

La garanzia

Chi acquista da un concessionario è tutelato dalla normativa europea che obbliga i venditori d'auto a garantire le vetture usate per

I tempi per farla valere

Dal momento in cui scopri un difetto nell'auto, hai due mesi di tempo per denunciarlo e chiedere,

a tua scelta, la sostituzione o la riparazione del bene. Soltanto in un secondo momento, se i primi due rimedi non sono efficaci, o sono difficili da mettere in pratica, puoi chiedere la riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto (restituzione dei soldi). Ciò che è necessario per rendere conformi i beni è a carico del venditore, compresi i costi per la spedizione, i materiali e la mano d'opera. Ricordalo se riceverai una richiesta di partecipare alle spese.

Garanzia legale o commerciale?

Mentre la garanzia europea di conformità, che deve essere fornita dal venditore, copre ogni tipo di difformità del bene rispetto alla promessa contrattuale, arrivando a garantire la sostituzione dell'intero veicolo, la garanzia commerciale, fornita dal produttore, garantisce soltanto la riparazione di alcune parti dell'automobile escludendone altre.

Mentre la garanzia europea è obbligatoria per legge, quella commerciale è a discrezione del venditore o della casa produttrice. Ricordati che, se viene offerta, la garanzia commerciale può affiancare quella legale ma non può mai sostituirla. Purtroppo spesso questo non viene chiarito all'acquirente dal venditore

(specialmente quando si tratta di un concessionario monomarca), che gli presenta la garanzia commerciale del produttore come unica garanzia. In realtà rimane l'obbligo per il venditore di fornire anche la garanzia di legge per almeno un anno dopo l'acquisto. Se ti viene offerta una garanzia commerciale, fatti rilasciare le condizioni scritte, perché le coperture offerte possono cambiare, a seconda del contratto proposto. Di norma, la garanzia del produttore copre solo alcune parti del veicolo ed è subordinata al rispetto dei tagliandi periodici.

Fa fede la scheda tecnica

Trattandosi di auto usate si dà per scontato che possano non essere in condizioni perfette. Per questo, per precauzione, la maggior parte dei venditori prevede la compilazione di una "scheda tecnica" per documentare le condizioni dell'auto al momento dell'acquisto.

Questo strumento, se ben compilato, è una tutela anche per il consumatore, poiché evidenzia i difetti dell'auto prima che questa venga acquistata e permette di ottenere la garanzia per i difetti che non sono stati dichiarati. Controlla quindi molto bene che quello che vi trovi scritto corrisponda al reale stato dell'auto.



In viaggio coi piccoli

Quando si viaggia con i bambini la parola d'ordine è sicurezza. I sistemi di ritenuta sono obbligatori fino ai 150 cm di altezza, mentre i sistemi antiabbandono lo sono fino ai quattro anni. Indipendentemente dalla velocità a cui si guida e dalla lunghezza del percorso, i piccoli devono sempre viaggiare sul seggiolino. Benché qualunque modello sia preferibile a far viaggiare il bambino come un adulto, quindi solo con le cinture, i prodotti non sono tutti uguali. E soprattutto è importante montarli correttamente e sostituirli al momento giusto, cioè quando il bambino è davvero grande abbastanza per passare al seggiolino successivo.

IL BAMBINO DEVE SEMPRE VIAGGIARE COMODO E SICURO. IL SEGGIOLINO VA USATO IN OGNI TRAGITTO

Anatomia del seggiolino

Cambia e cresce insieme al bambino, che a seconda di peso e altezza ha bisogno di un tipo di protezione differente.

A ogni età il suo modello

A seconda del tipo di omologazione, i seggiolini auto si suddividono in base al peso del bambino (dal Gruppo 0 al Gruppo 3, ovvero partendo dal neonato fino ad arrivare al bambino di 36 kg), oppure all'altezza (Seggiolino I-size da 40-45 cm a 105 cm, dalla nascita a circa 4 anni, e poi si passa alla categoria successiva in base al peso).

Le tipologie principali sono 4:

- Gruppo 0 e 0+ (0-13 kg).
- Gruppo 1 (9-18 kg).
- Gruppo 2 (15-25 kg).
- Gruppo 3 (15-36 kg).

Esistono però seggiolini di categorie che si sovrappongono in parte le une alle altre. Ecco un elenco più completo con una forbice di prezzi.

- I-size (fino a 105 cm): 85 - 600 €.
- Gruppo 0 (0-10 kg): 140 - 200€.
- Gruppo 0+ (0-13 kg): 79-400 €.
- Gruppo 0+1 (0-18 kg): 50-500 €.
- Gruppo 1 (9-18 kg): 100-500 €.

- Gruppo 2/3 (15-36 kg): 50-300 €.
- Gruppo 1/2/3 (9-36 kg): 70-400 €.
- Gruppo 3 (22-36 kg): 20-80 €.

Seguire la crescita

Proprio perché esistono seggiolini che coprono fasce di peso più ampie, per far viaggiare il bambino in sicurezza nel corso della sua vita ne possono bastare anche soltanto due.

Dopo il primo seggiolino per neonati (Gruppo 0 e 0+), che può arrivare fino ai 9 o ai 13 kg di peso, si passa a un seggiolino Gruppo 1/2/3, che il bambino può usare dai 9 ai 36 kg.

In alternativa, chi sceglie un seggiolino per neonati del tipo I-size, (da 40 a 105 cm, circa 4 anni) quando il bambino raggiunge i 15 kg di peso potrà poi passare a un Gruppo 2/3, che lo trasporterà fino al raggiungimento dei 150 cm.

L'importante è che il bimbo viaggi sempre con il seggiolino più adatto. In quello per neonati viaggia contro il senso di marcia, la posizione più sicura per la protezione della testa in caso di incidente. Meglio abbandonare più tardi possibile questa modalità di viaggio anche quando il bambino comincia a crescere. Esistono seggiolini che consentono questa posizione anche fino ai 15 mesi e con alcuni I-size si arriva fino ai quattro anni.

Non aver fretta di passare al seggiolino successivo, aspetta che il

SISTEMI ANTIABBANDONO

Universali o integrati?

Sono obbligatori per legge fino ai 4 anni di vita del bambino. L'assenza del dispositivo fa rischiare una sanzione da 83 a 333 euro e la decurtazione di 5 punti dalla patente.

Diversi seggiolini hanno un sistema integrato, che però non è necessariamente migliore o più sicuro di un modello universale, un semplice cuscinetto. Siccome il Ministero non ha ancora fatto chiarezza su quali siano i dispositivi considerati "a norma", la conformità tra il sistema antiabbandono e il seggiolino per ora è demandata ai produttori, che quindi suggeriscono solo quelli della loro marca. I migliori sono i sistemi con sensore sul seggiolino, che danno l'allarme immediatamente, ancor prima cioè che il guidatore scenda dall'auto. I modelli che funzionano tramite app e collegamento Bluetooth al cellulare dipendono dalle corrette impostazioni del telefono e dal fatto che sia acceso e carico.

Ecco qualche consiglio per evitare dimenticanze. Controlla sempre tutti i sedili dell'auto prima di scendere. Tieni la borsa con le cose del bambino sul sedile accanto a te. Posiziona sul sedile posteriore la tua borsa, il telefono e gli altri tuoi oggetti personali: quando li recuperi non potrai dimenticare che c'è il bimbo a bordo.

bimbo abbia davvero raggiunto peso e altezza idonei al cambiamento. Questo vale a maggior ragione per il passaggio dal seggiolino al booster, un semplice cuscinetto di rialzo (Gruppo 3) che si può usare a partite dai 22 kg: non avere fretta di togliere al bambino le protezioni laterali offerte dal seggiolino.

l'installazione del seggiolino che, come sa chi ne ha montato uno in passato, non è sempre facilissima. Questo standard consente anche di trasportare il bambino in senso contrario alla marcia più a lungo e migliora la protezione dagli urti laterali. Rimane comunque essenziale porre estrema attenzione sia al momento del montaggio sia durante l'uso.

Montaggio e uso corretto

Lo standard di omologazione I-size, che ha fatto la sua comparsa nel 2013, ha lo scopo di facilitare

Il sistema Isofix

I seggiolini dotati di agganci Isofix garantiscono maggior stabilità e una protezione migliore in caso di urto sia frontale sia laterale.

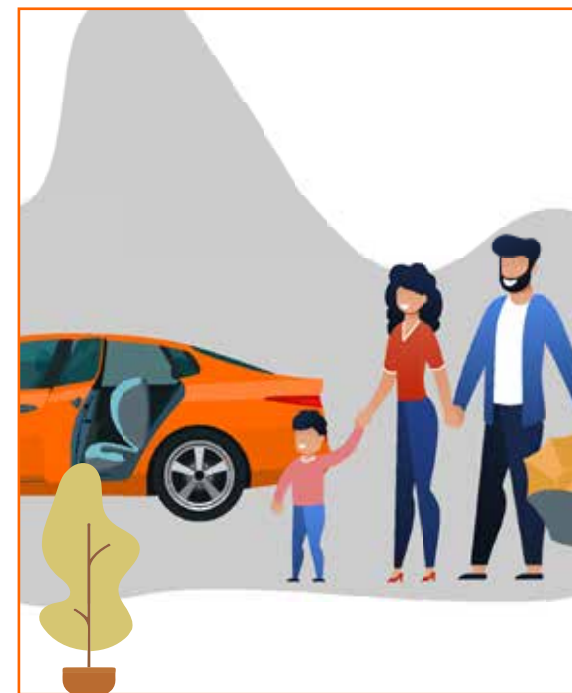
Inoltre dovrebbero minimizzare i rischi di scorretta installazione. In pratica si aggancia il seggiolino alla scocca del veicolo con dei ganci, il che semplifica l'installazione rispetto all'uso delle cinture dell'auto e aumenta la stabilità, soprattutto se sono presenti tre punti di aggancio: due bassi tra lo schienale e la seduta e un terzo antiribaltamento. La cinghia Top Tether, presente sul seggiolino, si aggancia al punto di ancoraggio che si trova nel portabagagli o sul soffitto dell'auto. Se il terzo punto di ancoraggio non c'è, vi sono seggiolini dotati di Leg support, una staffa che parte dal seggiolino e viene fissata tra il sedile posteriore e quello anteriore.

Non tutte le auto sono adatte a questo sistema di montaggio, occorre infatti che abbiano gli appositi agganci. Verificalo prima di acquistare un seggiolino Isofix.

Usalo così

Una volta agganciato il seggiolino alla struttura dell'auto, il bambino deve essere assicurato con le apposite cinture di sicurezza del seggiolino (gruppo 0+ e gruppo 1) o dell'auto. Se non chiudi e non regoli bene le cinture, vanifici l'efficacia del sistema di ritenuta. Il punto più sicuro dove posizionare il seggiolino è il sedile posteriore centrale, ma non in tutte le auto

è possibile utilizzarlo: dipende dall'ampiezza del sedile, dalla lunghezza delle cinture e dalla presenza di agganci Isofix. Se il posto centrale non è disponibile, montalo sul sedile posteriore a destra, dietro al passeggero: aprendo la portiera dal lato del marciapiede sarà più comodo posizionare il bambino. Il posto peggiore è il sedile anteriore, dove il bambino è più esposto agli urti frontali. Se non hai alternative, occhio agli airbag frontali: se il bambino viaggia contro il senso di marcia vanno disattivati, se viaggia in avanti lasciali attivi, ma arretra il sedile.



TU E NOI. INSIEME SIAMO UNA FORZA.



L'unione fa la forza

Altroconsumo unisce la forza di oltre 345.000 soci per far sentire più forte la voce di tutti. Tuteliamo i diritti dei cittadini con class action, petizioni, interventi efficaci per far valere le ragioni dei consumatori nelle sedi che contano. Abbiamo 40 anni di esperienza, le competenze e il coraggio per essere sempre al fianco delle persone e diamo soluzioni concrete perché i problemi dei consumatori diventano le nostre battaglie. Far parte di un grande gruppo vuol dire contare di più.



Confronta e risparmia

Altroconsumo effettua test comparativi su tantissimi prodotti e servizi per darti il meglio. Vuoi sapere quale televisore è più conveniente per te? Conoscere le tariffe telefoniche più indicate per le tue esigenze? Confrontare due prodotti? Testiamo oltre 3.500 prodotti e servizi l'anno, in 160 diverse categorie merceologiche, per guidarti nella migliore scelta d'acquisto. Ti senti perso tra centinaia di prodotti tra cui scegliere? I nostri comparatori ti guidano alla ricerca del prodotto migliore, anche dal tuo smartphone.



80 Avvocati

Gli avvocati di Altroconsumo hanno la risposta più professionale per te. Vuoi sapere come comportarti con un prodotto che si è rivelato difettoso? Hai ricevuto una multa contestabile e non sai cosa fare? Come puoi agire nei confronti del tuo affittuario che non paga il canone da mesi? Altroconsumo ti mette a disposizione un team di 80 avvocati pronti ad ascoltare le tue difficoltà e a trovare la soluzione più adatta per te. Risolvere le fastidiose grane quotidiane e tutelare i tuoi diritti è il nostro lavoro di tutti i giorni.



Informazione indipendente

Altroconsumo offre informazioni chiare e indipendenti, per questo non ospita pubblicità. Più di 200 professionisti a tua disposizione ti sembrano pochi? Sai che ci compriamo da soli i prodotti che testiamo? Da 40 anni difendiamo gli interessi e i diritti fondamentali dei cittadini con gli strumenti più opportuni. Le nostre inchieste, battaglie e class action hanno l'obiettivo di raccontare quello che molti non vogliono dirti. Ogni notizia è frutto del nostro lavoro di ricerca e fa solo l'interesse dei consumatori.

Su quattro ruote

Si tende a dar loro poca importanza, ma gli pneumatici non sono un accessorio come un altro: la loro qualità e la corretta manutenzione determinano in buona misura la sicurezza dell'auto su cui viaggiamo. Per non parlare del fatto che la gomma giusta, in buono stato, consente anche di contenere, e di parecchio, i consumi di carburante. E prima di un lungo viaggio sarà sempre bene verificarne lo stato di usura e la corretta pressione. Un battistrada usurato può allungare di parecchio lo spazio di frenata, specialmente sul bagnato, contribuendo ad aumentare i rischi. Ecco una piccola guida per orientarsi tra le diverse tipologie, con qualche consiglio anche sulla manutenzione.

SCEGLIERE QUELLE GIUSTE
E FARE UNA CORRETTA
MANUTENZIONE GARANTISCE
SICUREZZA E RISPARMIO

Estate, inverno e all season

A seconda del clima, della località in cui abiti o dei luoghi che frequenti, può essere interessante considerare l'acquisto di pneumatici invernali, concepiti per rendere più efficace la frenata e migliorare il controllo in caso di pioggia, neve, freddo.

Il grande freddo

La gomma di cui sono fatti gli pneumatici estivi diventa più rigida quando le temperature scendono al di sotto dei 7 °C. Caratteristiche e prestazioni ne risultano alterate. Per questo può avere senso, all'inizio della stagione più rigida e piovosa, montare pneumatici invernali, realizzati con una miscela che consente di mantenere una certa morbidezza anche nei climi freddi. Non sono specificamente indicati solo per neve, ghiaccio o fondi bagnati, sono adattissimi anche a strade asciutte. L'unico vero discriminante, come abbiamo detto, è la temperatura esterna. Potrai tornare alle gomme estive in primavera.

Per tutte le stagioni

Esistono anche pneumatici cosiddetti "all season", ovvero utilizzabili in tutte le stagioni.

Queste gomme hanno un battistrada progettato per gestire le frenate su fondi asciutti, cui uniscono le lamelle tipiche dei pneumatici invernali, più adatte ad affrontare le frenate su fango e neve a temperature rigide. Essendo frutto di un compromesso, i pneumatici all season hanno prestazioni inferiori a quelli estivi e invernali nelle rispettive stagioni. In zone in cui il clima è sostanzialmente temperato, e gli inverni non sono freddi, potrebbe valer la pena, per ragioni di comodità, optare per questa soluzione. In tutti gli altri casi, meglio scegliere le gomme più adatte alla stagione.

Manutenzione e sostituzione

Come si fa a capire se gli pneumatici della tua auto vanno bene o se è necessario sostituirli, oppure semplicemente gonfiarli? Dal buono stato dei pneumatici dipende la sicurezza della macchina. Ecco le verifiche da fare per andare sul sicuro.

Il battistrada

Anche quando sono correttamente bilanciate, le gomme di un'auto non si usurano mai in modo uniforme: frenate, fondi sconnessi, curve possono determinare un'asimmetria

CATENE (E CALZE) PER L'INVERNO

Solo per eventi eccezionali

L'ideale per circolare senza problemi d'inverno a basse temperature e in presenza di ghiaccio e neve sono gli pneumatici invernali. Se non li hai e ti trovi in determinate condizioni, sei obbligato a trasportare a bordo le catene. Certo non vanno usate solo perché è inverno; le catene si utilizzano in situazioni eccezionali. Quali? Un'improvvisa nevicata che ha lasciato un manto di neve sulla strada, percorsi in salita in montagna con fondo innevato o ghiacciato, situazioni nelle quali le sole gomme (estive) non hanno la giusta presa sul fondo stradale.

Le catene vanno montate sulle ruote motrici e, una volta messe, lo stile di guida dovrà essere più prudente: velocità bassa, niente brusche sterzate, accelerazioni dolci. E i prezzi? Costano fino a 100 euro le catene normali, si sale anche fino a 300 per quelle con aggancio automatico, molto più facili da montare. Occhio che le misure corrispondano a quelle dei tuoi pneumatici. Per auto non catenabili, la soluzione migliore è l'acquisto di un treno di gomme invernali.

Delle calze in tessuto speciale che ricoprono il pneumatico estivo come una sorta di cuffia possono costituire un'alternativa alle catene. Hanno però due difetti: costano parecchio e tendono a usurarsi nel passaggio dalla neve all'asfalto. Il grande pregio? Sono assai più semplici da installare.

nell'usura che non deve essere trascurata. Battistrada, cerchione e fianchi laterali vanno controllati regolarmente. In presenza di danni non è detto che le gomme vadano cambiate, possono essere riparate in un'officina. L'unico caso in cui è sicuramente il caso di acquistarne di nuove è se la profondità del battistrada si riduce al punto da avvicinarsi pericolosamente al limite dei 3 mm. In pratica questo equivale ad avere le "gomme lisce" con pesanti ricadute sulla sicurezza, in tutti i climi e su tutti i terreni ma in particolare su asfalto bagnato o in presenza di neve e

fango, situazioni in cui lo spazio di frenata normalmente aumenta e un battistrada usurato non fa che peggiorare la situazione.

La pressione

Appurato che il battistrada sia abbastanza profondo, avere gomme gonfiate al punto giusto è il modo migliore per assicurarsi non solo il massimo grado di sicurezza, ma anche consumi di carburante contenuti. Uno sguardo attento alle quattro ruote può già darti importanti indicazioni. Metti l'auto su un fondo piano e liscio e osserva:

una o più ruote appaiono troppo rilassate (la forma non è più tonda o sono deformate ai lati) o magari eccessivamente rigide? In caso di perdita di pressione, assicurati che il cappuccio della valvola sia chiuso bene e verificane la tenuta. È comunque sempre meglio far esaminare lo pneumatico da un tecnico specializzato.

Se ti stai chiedendo quale dovrebbe essere la pressione ottimale delle gomme, troverai questo dato nel libretto di uso e manutenzione, ma spesso è anche sul montante dell'auto o nel vano del tappo serbatoio. Quella raccomandata dai produttori di solito è compresa tra i 2 e i 3 bar. È possibile che venga suggerita una pressione diversa per gli pneumatici anteriori e posteriori, l'importante è che le gomme dello stesso asse siano sempre gonfiate alla medesima pressione. Può avere senso aumentare un po' la pressione delle gomme quando ci si appresta a un lungo viaggio oppure se si aggancia all'auto un rimorchio. In entrambi i casi la macchina è sottoposta a sollecitazioni più importanti e può giovare avere gomme leggermente più gonfie. I modelli di auto più nuovi sono dotati di un sistema per il monitoraggio della pressione degli pneumatici. In pratica se le gomme sono un po' sgonfie si accenderà una spia per avisarti della necessità di fare un controllo.


Incide sui consumi

Una corretta pressione non garantisce solo una maggiore sicurezza, per la tenuta di strada e durante la frenata, ma evita anche di sprecare carburante. Una gomma sgonfia fa consumare di più e si usura più rapidamente. Il consumo di carburante aumenta dell'1-2% ogni 0,2 bar al di sotto della pressione ottimale. Se vuoi contenere ancora di più i consumi, al prossimo cambio gomme orientati su quelle con etichetta energetica A o B.



Scegliere l'Rc auto

La polizza Rc auto è obbligatoria per legge. Le compagnie di assicurazione sono tante e moltissime le polizze presenti sul mercato. Il premio da pagare, però, non deve essere l'unico elemento in base al quale preferire una polizza a un'altra. Correttezza e trasparenza dei contratti sono altrettanto importanti, perché l'assicurazione deve coprirti al momento giusto e le esclusioni possono fare la differenza tra vivere un incidente come un contrattempo oppure come un grosso guaio. Vediamo a cosa fare attenzione prima di firmare e diamo anche un'occhiata all'andamento dei premi. Infine ti suggeriamo i passi da fare nel caso fossi coinvolto in un sinistro.



TARIFE, COPERTURE,
RIVALSE: SONO MOLTI GLI
ASPETTI DA VALUTARE
QUANDO SCEGLI LA POLIZZA

Leggi il contratto

È difficile districarsi tra le polizze Rc auto, anche perché le compagnie oltre alla responsabilità civile, unica obbligatoria per legge e che copre i danni causati a terzi, vendono altre coperture, come furto e incendio e altro ancora, che possono far alzare il costo del premio.

Cosa è compreso

Prima di tutto è importante avere chiaro cosa ti serve. Ti basta la copertura standard o ti servono anche coperture accessorie? Altroconsumo analizza periodicamente questi contratti e le clausole che contengono, per fornire ai propri soci consigli mirati non solo sul prezzo, ma anche su correttezza e trasparenza, ed evitare brutte sorprese al momento in cui si ha bisogno dell'indennizzo.

Alcune polizze arricchiscono la componente Rc auto e così magari evitano all'assicurato di dover sottoscrivere, a proprie spese, qualche garanzia accessoria in più. Alcune prevedono la copertura per danni da incendio e scoppio a terzi direttamente nella Rc auto. In altri casi è necessario stipularla separatamente oppure insieme a quella da incendio. È una copertura utile, perché l'eventuale scoppio o incendio della macchina può provocare danni ad altri veicoli o ai box, che sarebbe davvero one-

roso rimborsare da sé. Anche la copertura per eventuali incidenti causati dai figli che guidano senza patente, è a volte già inclusa nell'offerta Rca o è sottoscrivibile con una garanzia aggiuntiva.

Un'altra caratteristica interessante è l'indennizzo diretto, applicato dalla maggior parte delle compagnie (presto la legge potrebbe costringere ad applicarlo anche le compagnie con sede legale in altri Stati membri e che operano in Italia). Se sei coinvolto in un incidente in cui subisci dei danni, in determinati casi puoi chiedere l'indennizzo direttamente alla tua compagnia assicurativa, invece che a quella della controparte.

Occhio alle rivalse

In certi casi le compagnie potrebbero coprire i danni a terzi ma chiederti indietro, tutto o in parte, quanto pagato per l'indennizzo. Per esempio se al momento dell'incidente viaggiavano in auto più passeggeri rispetto al numero previsto (trasporto non conforme), oppure il guidatore e/o i passeggeri non avevano le cinture allacciate. Alcune compagnie rinunciano alla rivalsa se viene sottoscritta – a pagamento – una clausola apposita. In pratica paghi prima per assicurarti che la compagnia non ti chieda indietro l'intera cifra (rinuncia alla rivalsa) o parte di essa (limitazione della rivalsa)

GLOSSARIO DELL'RC AUTO

Le parole da conoscere

Massimale: indica l'importo massimo che viene coperto da parte dell'assicurazione. Se i danni superano questa soglia, la spesa in più è a carico dell'assicurato.

Franchigia: corrisponde alla cifra che, in caso di incidente, l'assicurato è comunque tenuto a pagare personalmente.

Scoperto: spesa che rimane a carico dell'assicurato. È costituita da una cifra percentuale da calcolare sull'importo liquidato. Il cosiddetto 'minimo di scoperto' è invece una cifra fissa che va comunque corrisposta in caso di rimborso, anche se il calcolo percentuale dello scoperto prefissato risultasse inferiore.

Diritto di rivalsa: è il diritto da parte della compagnia assicurativa di ottenere dall'assicurato il rimborso di quanto pagato, nei casi previsti dalle condizioni contrattuali.

Indennizzo diretto: è la procedura per cui il danneggiato può richiedere l'indennizzo direttamente alla propria compagnia assicurativa. L'incidente però deve essere avvenuto in Italia, Repubblica di San Marino o Città del Vaticano tra due veicoli immatricolati e assicurati in questi paesi e i conducenti non devono aver riportato lesioni fisiche gravi. Se non sono presenti questi requisiti, l'indennizzo va richiesto alla compagnia del conducente responsabile dell'incidente.

pagata per indennizzare i terzi in presenza di determinati comportamenti. Anche per la guida in stato di ebbrezza, spesso le compagnie accettano di rinunciare alla rivalsa, o di limitarla, sempre a pagamento. Un altro caso tipico è quello di chi fa un incidente quando è alla guida dell'auto con la patente scaduta. In generale, si prevede di non esercitare la rivalsa se la patente viene rinnovata entro un certo intervallo di tempo (tre o sei mesi). Alcune compagnie garantiscono di non applicare la rivalsa se il mancato rinnovo della patente dopo l'incidente dipende dalle conseguenze dell'incidente stesso, cioè se l'as-

sicurato si è fatto così male che non possono rinnovargli la patente. Particolare attenzione va posta allo scoperto, applicato nelle garanzie diverse dalla responsabilità civile: il pagamento di una parte delle spese spetterà sempre all'assicurato. Se il tuo contratto prevede uno scoperto del 10% con un costo minimo a carico dell'assicurato di almeno 150 euro, su un incidente da 1.000 euro dovrai comunque pagarne 150.

La fedeltà non paga

Da quanti anni sei assicurato con la stessa compagnia? Siamo pronti a scommettere che siano parecchi,

in linea con quanto accade alla maggioranza degli italiani. Dall'indagine più recente svolta tra i nostri soci a marzo 2021, per verificare i comportamenti delle compagnie nel periodo post lockdown, quando la quasi totalità delle auto era ferma, è emerso che il 94% del campione di automobilisti tra 25 e 79 anni resta fedele alla propria compagnia. Con quali vantaggi? Purtroppo assai pochi. In assenza di incidenti, solo il 35% ha pagato un premio inferiore rispetto all'anno precedente, ma nella metà dei casi ha risparmiato meno di 25 euro. Il 26% ha pagato di più, il 39% ha avuto un premio invariato. Su www.altroconsumoconnect.it, il sito del broker assicurativo costituito dalla Fondazione Altroconsumo, puoi consultare gratuitamente i preventivi di 21 compagnie a cui gli esperti di Altroconsumo hanno assegnato un indice di qualità, scegliere quello che fa al caso tuo e accedere a sconti esclusivi.

L'andamento dei premi

Il lockdown dovuto al Covid è stata una cartina di tornasole per capire come in presenza di un drastico calo degli incidenti nel 2020 (-30% rispetto al 2019), il risparmio delle compagnie assicurative si sia poi

effettivamente tradotto in un calo dei premi per gli automobilisti. Esaminando i preventivi effettuati attraverso il comparatore Altroconsumo Connect tra Ottobre 2020 e Settembre 2021, si può affermare che i premi assicurativi hanno fatto registrare un andamento in discesa in tutta Italia. Se infatti si confrontano i dati relativi al 3° trimestre 2021 con quelli del 4° trimestre 2020, in media, sul territorio nazionale, si è registrato un calo del 9,13%. Il calo dei costi però non è territorialmente omogeneo: è stato più marcato nelle Isole (-11,58%) ma meno evidente nel Centro Italia (-6,65%).

I premi medi rilevati nelle varie macro aree evidenziano ancora una volta come permangano sostanziali differenze a livello territoriale, anche se negli ultimi anni il divario sta lentamente diminuendo. Osservando i dati a livello provinciale, Napoli si conferma la provincia dove mediamente il costo per assicurare l'auto è più elevato (989,53 euro è il premio medio che negli ultimi 12 mesi si è dovuto sborsare per assicurare la propria vettura). La provincia più economica è invece Verbano-Cusio-Ossola (341,28 euro). Quindi un assicurato di Napoli spende in media quasi il triplo rispetto a un abitante della provincia piemontese. Indipendentemente dalla zona di residenza, scegliendo la tariffa

più conveniente si può arrivare a pagare fino al 50% in meno rispetto al premio medio di mercato.

In caso di incidente

Ecco i passi da fare se si è coinvolti in un sinistro in Italia, San Marino o Città del Vaticano, tra veicoli immatricolati in questi paesi.

- **Denuncia.** Dopo aver soccorso gli eventuali feriti, denuncia il sinistro alla tua compagnia entro 3 giorni. Per farlo compila e invia la constatazione amichevole (Modello CAI/CID, il Modulo blu).

- **Indennizzo diretto.** Con questa procedura, chi è stato danneggiato e ha ragione in tutto o in parte, può chiedere il risarcimento danni direttamente alla propria compagnia assicurativa, che si rifarà in un secondo momento su quella del conducente del veicolo che ha provocato l'incidente. Questo è possibile solo se i veicoli coinvolti sono soltanto due, e i conducenti non hanno subito lesioni fisiche gravi, anche se i trasportati hanno riportato lesioni gravi (sopra il 9%).

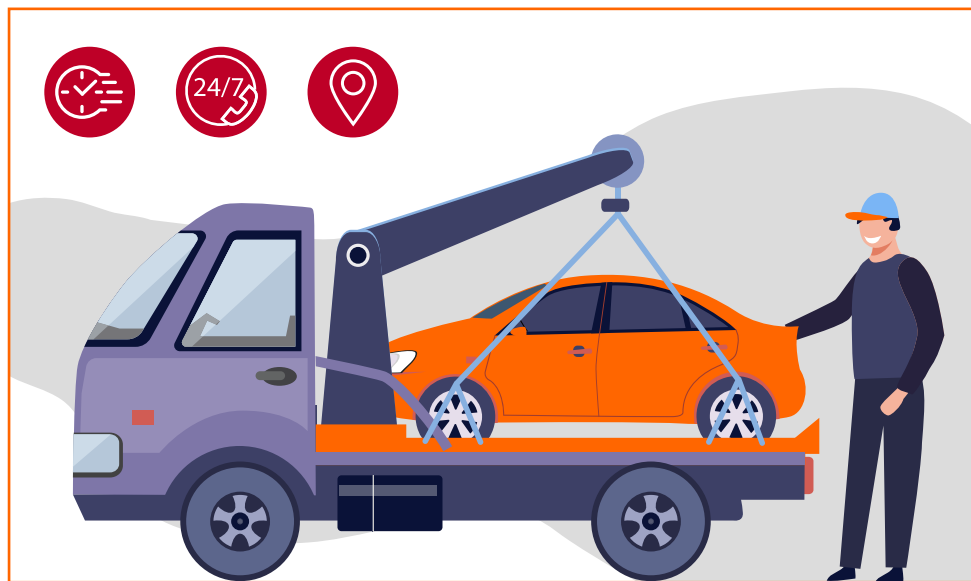
- **Procedura ordinaria.** Se lo scontro ha coinvolto più di due veicoli o si sono riportati danni fisici gravi, bisogna chiedere il risar-

cimento alla compagnia del responsabile del sinistro. In caso il sinistro coinvolga più veicoli, i passeggeri chiedono i danni sempre alla compagnia che assicura il veicolo su cui viaggiavano.

- **Testimoni.** Se ci sono stati solo danni alle cose, è necessario indicare il nome di eventuali testimoni presenti sul luogo dell'incidente nella denuncia di sinistro. Se i testimoni non vengono indicati subito, la compagnia deve richiederli con una raccomandata a/r entro 60 giorni dalla denuncia. Se indicati dopo, le testi-

monianze possono essere considerate inammissibili. In caso di danni alle persone i testimoni si possono indicare anche dopo.

- **Tempistiche.** La compagnia ha 30 giorni di tempo per mandare un'offerta di risarcimento per i danni provocati al veicolo e agli oggetti trasportati, a condizione che entrambi i conducenti coinvolti abbiano firmato il Modulo blu. Se uno dei due non ha firmato, i giorni diventano 60. In caso di danni fisici alle persone, il tempo per l'offerta di risarcimento sale a 90 giorni.



POLIZZE CONTRAFFATTE


La truffa corre sul web

Polizze, spesso di validità temporanea, a prezzi sbracciati trovate sul web. Se stai pensando di sottoscriverne una, sappi che c'è il rischio che si tratti di polizze fantasma. Un sofisticato meccanismo ideato per spillare soldi ad automobilisti ignari, ingolosendoli con sconti e tariffe "vantaggiose". Cosa rischi? Una volta pagato il premio, il finto assicuratore sparisce senza lasciare traccia o, peggio ancora, rilascia un finto documento senza validità legale. Nel primo caso perdi solo i soldi, nel secondo andrai in giro senza copertura convinto invece di essere assicurato e puoi incorrere in multe, sequestro del veicolo e sospensione della patente. Ecco qualche indizio per capire se stanno tentando di fregarti.

- Il sito non contiene i dati dell'intermediario: nominativo, numero di iscrizione al RUI - Registro unico degli intermediari assicurativi, (che a breve sarà sostituito dall'Oria), la sede o altro. Oppure non corrispondono ai dati dei registri ufficiali (www.ivass.it).
- I contatti disponibili per stipulare la polizza sono soltanto una email, un numero di cellulare o un contatto WhatsApp.
- Ti viene richiesto di effettuare il pagamento del premio a favore di una carta di credito ricaricabile (prassi irregolare) o di un conto bancario intestato a una persona non iscritta nel RUI.

Consumi ed emissioni

Più carburante consuma la tua auto, maggiori saranno le sue emissioni di CO₂. Per questo scegliere modelli meno inquinanti, oltre che contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del clima, fa bene anche al portafogli. Certo conta anche lo stile di guida, insieme alla consapevolezza dei tuoi comportamenti, attraverso la quale puoi mettere in atto i cambiamenti necessari per contenere sia i consumi sia le emissioni. Ce ne occupiamo in questo capitolo, dove presentiamo anche Mile 21, una piattaforma che ti permette di tenere monitorati consumi ed emissioni reali della tua auto, che spesso sono diversi da quelli dichiarati dai produttori.



I TUOI COMPORTAMENTI
ALLA GUIDA INCIDONO
SUI CONSUMI. I CONSIGLI
PER RISPARMIARE.

Guida meglio e risparmia

Fa bene al portafogli e fa bene all'ambiente. Consumare meno carburante possibile deve essere l'obiettivo di ogni automobilista coscienzioso. Se di base è importante scegliere modelli con bassi consumi, non è detto che quelli dichiarati dai produttori corrispondano a quelli reali. Meglio allora cominciare da te: ecco qualche consiglio sui comportamenti che possono avere un impatto positivo sui tuoi consumi.

Marce, velocità e stile di guida

Un recente studio Ipsos-Legambiente conferma che noi italiani usiamo troppo l'auto, anche per spostamenti che spesso potrebbero benissimo essere fatti in bici, a piedi o con i mezzi pubblici. Quando il motore è freddo l'auto consuma di più, quindi per tragitti sotto i 5 km è davvero antieconomico utilizzare l'auto. Il semplice uso più oculato della macchina può farti risparmiare fino al 50% dei consumi. Passando ai consigli su come guidare, utilizzare la marcia più adatta alla propria velocità consente di risparmiare carburante sia in città che in autostrada. Evita di andare più veloce del necessario: oltre i 90 kmh, ogni 10 kmh

in più consumi dal 3 al 10% di carburante in più.

Non lasciare nel bagagliaio oggetti che non ti servono, specialmente se sono pesanti: più l'auto pesa più consuma.

Ricorda poi che la guida migliore, per l'ambiente, il portafogli e anche per la comodità dei passeggeri, è quella più fluida. Continue frenate e ripartenze fanno aumentare i consumi anche del 10%. Infine se ti trovi per qualche motivo fermo per più di 2-3 minuti (coda in autostrada, passaggio a livello o altro), spegni il motore invece di lasciare l'auto in folle. In questo modo eviterai una buona dose di consumi ed emissioni inutili.

Cura la manutenzione

Una manutenzione periodica, peraltro suggerita anche dai produttori, ha un ruolo importante nel mantenere efficiente il motore e quindi nel risparmiare carburante. Controlla, pulisci e se è il caso sostituisci i filtri dell'aria. È una cosa a cui non si presta molta attenzione, ma se i filtri sono ostruiti, anche solo parzialmente, possono far aumentare i consumi fino al 10%. Infine parliamo di pneumatici. Come abbiamo visto al capitolo precedente, quando sono sgonfi fanno consumare di più, oltre a usurarsi più in fretta. Controllane la pressione con regolarità, se uno pneumatico ti sembra poco

gonfio, provvedi a gonfiarlo e se il problema persiste e temi una foratura fai visita a un gommista.

Le risposte ai dubbi più comuni

Dedichiamo quest'ultima parte ad alcuni dei dubbi più comuni sui diversi tipi di carburante.

Ottani: più sono, migliore è la qualità della benzina?

Il numero di ottani è spesso considerato un indice di qualità del carburante, ma in realtà si riferisce alla capacità della benzina di realizzare

una corretta combustione miscelandosi con l'aria. Il numero più alto indica, teoricamente, una migliore prestazione del motore. Il valore minimo previsto dalla normativa europea è pari a 95, non serve di più. Dalla più recente inchiesta di Altroconsumo risulta che l'indicazione alla pompa è sempre corretta.

Biodiesel: se la percentuale sale le prestazioni scendono?

La percentuale del biodiesel viene definita per legge e non può superare il 7% v/v. In futuro questa potrebbe aumentare: i motori sono già pronti a lavorare con una quota maggiore di biodiesel.



MILE21

La piattaforma che verifica i consumi

Frutto di un progetto cofinanziato dal programma LIFE+ dell'Unione Europea, la piattaforma Mile21 consente agli utenti di confrontare i consumi e le emissioni reali di una vasta gamma di automobili vendute nell'Unione Europea. In pratica inserendo marca e modello della tua auto puoi scoprire quanto le promesse dei produttori si avvicinano alla realtà.

Mile21 permette inoltre agli utenti di tenere traccia del proprio consumo di carburante, di ricevere consigli per la guida green e quindi di risparmiare. Grazie al coinvolgimento diretto dei consumatori, nonché a test auto effettuati su strada, Mile21 contribuisce alla raccolta di dati di monitoraggio su larga scala, che verranno utilizzati per tenere sotto controllo il gap ancora esistente tra i valori di consumo di carburante/emissioni di CO₂ rilevati attraverso il metodo di misurazione standardizzato (i valori di omologazione), e i valori reali riscontrati sulla strada. Sì, ma serve davvero? Altroconsumo ha preso in considerazione cinque utenti anonimi della piattaforma, che hanno utilizzato Mile21 con molta regolarità, registrando parecchi rifornimenti. Dopo aver messo in pratica i consigli di guida green, questi cinque utenti hanno riscontrato una riduzione dei consumi dal fino al 9% circa. Vale la pena provare, no? Vai su www.altroconsumo.it/mile21.

Benzina: quella no logo è di qualità scadente?

I carburanti venduti dalle pompe senza marchio hanno le stesse caratteristiche di quelli di marca. Le loro specifiche sono garantite dalla conformità obbligatoria alle normative europee per le benzine e per il gasolio da trazione (diesel).

Diesel: quelli speciali inquinano meno e preservano il motore?

Fino a qualche anno fa il gasolio distribuito dalle pompe era uguale a quello che usciva dalla raffi-

nazione. La sua qualità, perciò, dipendeva dalle caratteristiche del greggio e dalle modalità di distillazione. Recentemente l'influenza della qualità del greggio si è attenuata.

Quanto ai prodotti "premium", che promettono di ottimizzare le prestazioni, migliorare il rendimento energetico e ridurre le emissioni, i test parlano chiaro: non c'è nessuna differenza sui motori. Il gasolio, però, resta sensibile alla temperatura. Per questo motivo, in alcune stazioni di servizio, sono distribuiti gasoli alpini, in grado di offrire migliore resistenza in presenza di un clima più rigido.

COSTRUIAMO INSIEME UN MERCATO MIGLIORE.

Lavoriamo per un mondo più trasparente, giusto e sostenibile, nel quale gli interessi di tutti, cittadini, imprese e istituzioni, non siano in contrasto, ma in dialogo continuo.

Per questo ad Altroconsumo scegliamo di collaborare con chi condivide la nostra visione e i nostri valori. Solo così riusciremo ad affrontare i problemi e le sfide, anticipando le soluzioni.